

***RISORSE
DIGITALI E
DIDATTICA
DELLA STORIA
(p. 1)***

La storia nell'era digitale

- 1991: avvento di internet.
- 1995-96: le università cominciano a dotarsi di strumenti per accedere al web e di propri siti online.
- L'inizio della catalogazione digitale del patrimonio bibliotecario cambia il modo di approcciarsi alla ricerca.
- La digitalizzazione di molte fonti cambia il rapporto fra esse e lo storico.
- Nel 1999 nasce il concetto di **storia digitale**, ovvero l'uso di strumenti digitali e nuove tecnologie al fine di espandere la ricerca e l'insegnamento della storia.

- Il concetto di storia digitale non comprende solo la digitalizzazione di dati e documenti; ma più ampiamente la costruzione di un quadro in cui attraverso le nuove tecnologie le persone possono informarsi, apprendere in modo dinamico e formarsi un'opinione su una determinata questione storica.
- La storia digitale deve infine porsi il problema che le fonti in futuro saranno sempre più digitali (mail, file, podcast, database, post dei social media), fattore che potrebbe cambiare radicalmente le modalità della disciplina.



Public History

- L'avvento di Internet ha mutato il rapporto tra opinione pubblica e storia, cambiando gli stili comunicativi. Ha quindi influenzato la nascita della Public History.
- La Public History è il campo delle scienze storiche in cui l'attività di ricerca, svolta sia al di fuori sia all'interno dell'ambito universitario, è rivolta, attraverso diversi mezzi e occasioni di comunicazione, a un vasto pubblico, con finalità divulgative.

Caratteristiche del materiale digitale

- Il materiale digitale può essere una scansione di una fonte analogica (detta anche metafonte) oppure materiale *born digital*. Gli stessi siti possono divenire oggetto di ricerca storica (*web history*).
- In tutti i casi si perde: tangibilità; si rischia: possibile manipolazione; una maggiore volatilità (→ <https://web.archive.org/>).

Esempi di digitalizzazione di fonti storiche

- <https://fontistoriche.org/archivi-digitali/>
- <https://numismatics.org/collections/>

Didattica della storia e fonti digitali

- E' ormai assodato che l'insegnamento della storia non può esimersi dal confronto con le fonti digitali.
- Gli studenti usano ormai internet e IA come prime risorse per lo studio e la ricerca. La maggiore accessibilità (anche per studenti con dsa, bes e disabilità), la presenza di contenuti multimediali, la presunta gratuità delle risorse online le rendono competitive rispetto al manuale o alle fonti tradizionali.
- Le risorse online sono però in molti casi accettate in modo acritico (es.: copia e incolla da Wikipedia o da ChatGPT), senza porsi la questione della criticità del materiale che si trova in rete.
- Sui motori di ricerca i siti non sono indicizzati sulla base del loro valore o dell'affidabilità dei contenuti, bensì sulla base della popolarità e della «personalizzazione» per l'utente mediante analisi della cronologia e uso dei cookies.
- Lo sviluppo inarrestabile dell'IA porta gli studenti a scegliere la via più veloce e considerata affidabile per produrre contenuti, senza consapevolezza delle criticità: le allucinazioni, il funzionamento anacronistico dell'algoritmo, i *bias* di selezione, la falsificazione delle fonti, l'omogenizzazione dei contenuti.
- Bisogna dunque fornire strumenti per una selezione e un uso critico delle risorse digitali, tanto più che il web si presta in campo storico ad un uso pubblico, con finalità di strumentalizzazione politica, della storia (in particolare quella contemporanea).

Come interrogare una fonte digitale

- Chi è/sono l'ideatore/gli ideatori del sito?
- Quali obiettivi si pone il sito?
- Sono riportate le date di aggiornamento del sito?
- In quale modo sono pubblicati i documenti (integralmente o no, scansionati, ecc.)? La collocazione nel sito li rende facilmente fruibili? Sono integrati o meno da un'introduzione o da commenti?
- Sono riportate in modo chiaro ed accessibile le informazioni sugli autori dei documenti e le date di produzione?

Questioni importanti nell'utilizzo delle fonti digitali

- Attendibilità dell'ideatore del sito;
- Affidabilità e accuratezza delle informazioni (da ricavare attraverso il paragone con conoscenze assodate e/o attraverso controlli incrociati con altre fonti al fine di individuare eventuali omissioni o manipolazioni);
- Obiettività della risorsa online;
- Aggiornamento del sito;
- Presenza di rimandi ad altre fonti e risorse online ai fini dell'approfondimento di un argomento.

Il caso Wikipedia

- Nasce nel 2001 quale strumento libero, collaborativo, multilingue, gratuito.
 - Si tratta di una fonte terziaria basata su fonti secondarie.
 - Regole di base (sul cui rispetto vigilano gli amministratori, ossia volontari scelti tra gli utenti con maggiore esperienza)
[https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Cinque_pilastri:](https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Cinque_pilastri)
-
- ✓ il valore enciclopedico di ogni voce creata;
 - ✓ la ricerca del «punto di vista neutrale» attraverso la presentazione di tutti i punti di vista su un argomento;
 - ✓ la libera partecipazione nella scrittura delle voci e nella circolazione dei contenuti;
 - ✓ il rispetto degli altri utenti;
 - ✓ ciascuna sezione nelle diverse lingue può poi elaborare le proprie linee guida variabili.

- **Punti di forza:**

- immediatezza dell'informazione;
- aggiornamento costante delle informazioni stesse.

- **Punti di debolezza:**

- mancata esplicitazione della responsabilità autoriale;
- una certa caoticità delle informazioni, prodotto dalla molteplicità di mani che contribuiscono alla redazione;
- valenza illustrativa piuttosto che critico-interpretativa delle voci (nonostante i rimandi a fonti, che però non sono necessariamente autorevoli);
- presunta neutralità delle voci, frutto del dialogo tra gli utenti. Non esistono comitati scientifici o processi di revisione scientifica.

In **Wikipedia** si dissolve uno dei requisiti essenziali della ricerca storica: la verificabilità del dato attraverso la certezza dell'identità del suo autore. Nel web, infatti, tutti possono scrivere di storia, accreditarsi come storici: genealogisti e antiquari, cultori delle memorie familiari e storici locali, professionisti e dilettanti; si dissolvono le tradizionali gerarchie accademiche, nasce una nuova comunità enormemente allargata fuori dall'università, dalle riviste, dalle fondazioni e dalle altre istituzioni che erano stati da sempre i «luoghi» esclusivi della ricerca.

DE LUNA, Giovanni, «Tutti sono storici, ma chi è Tacito?», in La Stampa, 8 maggio 2012

Wikipedia e la storia

Analisi delle voci storiche in italiano, in particolare su temi controversi politicamente, quali ad esempio la Resistenza o le foibe, hanno mostrato criticità legate a:

- possibilità di abuso da parte di soggetti politici ai fini del revisionismo storico e della propaganda, attraverso un uso distorto delle fonti o vere e proprie falsificazioni;
- preponderanza di una visione *mainstream*, consolidata, e sostanzialmente tradizionalista dal punto di vista storiografico, dei fenomeni storici.

T. Baldo, *Riflessioni sulla narrazione storica nelle voci di Wikipedia*, in «Diacronie», 29, 2017
<https://journals.openedition.org/diacronie/5347#ftn1>

E. Manera, *Wikipedia come storia pubblica. Com'è e come potrebbe essere*, 2018
<https://www.novecento.org/uso-pubblico-della-storia/wikipedia-come-storia-pubblica-come-e-come-potrebbe-essere-3082/#ftnref20>